

Serrastretta, Parente racconta

Medio Savuto, niente progetto e soldi revocati

«Riuscimmo ad evitare la totale cancellazione dell'ospedale di Soveria»

SERRASTRETTA

«Il nosocomio di Soveria Mannelli ha mantenuto lo status di ospedale di montagna, insieme ad Acri, Serra San Bruno e San Giovanni in Fiore, esclusivamente per la battaglia politica fatta in commissione regionale Sanità prima, e verso il presidente Giuseppe Scopelliti in qualità di commissario del Piano di rientro, nonostante fossero fortemente contrari sia Agenas che i subcommissari». Claudio Parente spiega com'è andata quando un paio d'anni fa si voleva cancellare dalla geografia regionale l'ospedale soveritano. L'ex consigliere regionale dell'epoca replica così agli attacchi del sindaco di Serrastretta Felice Montanaro.

Afferma Parente: «Per la conferma di ciò, il sindaco potrebbe interpellare tutti i componenti (maggioranza ed opposizione) della stessa commissione, oppure andare a leggersi la rassegna stampa di quel periodo (gennaio 2011). Se il nosocomio versa ancora in condizioni disastrose è da collegare al fatto che ancora oggi non è decollata la riorganizzazione della rete ospedaliera, nonostante sia cambiato il governo regionale e si siano alternati i commissari per il Piano di rientro. C'è una guerra intestina, sempre esistita, tra struttura commissariale e governo regionale, che non fa presagire nulla di buono e non solo per l'ospedale di Soveria, ma anche per quelli di Lamezia e Catanzaro; dinamiche che di certo non poteva o può risolvere un consigliere regionale».

replica di Parente anche sulla superstrada Medio Savuto. «Ribadisco il mio impegno a Roma ed in giunta regionale per il recupero delle risorse necessarie al completamento del tratto fino a Serrastretta. Impegno attestato pubblicamente, e non solo dal presidente Scopelliti, alla presenza dello stesso sindaco Molinaro, nella seduta in cui si firmavano i disciplinari di trasferimento dei fondi alla Provincia soggetto attuatore». Sotto c'è la foto dei protagonisti della riunione, in cui Felice Molinaro è accanto a Claudio Parente.

Spiega l'ex consigliere: «La rimodulazione dei fondi per lo sviluppo e la coesione assegnati dal Cipe, tra cui rientravano le suddette risorse, sono stati obbligatoriamente rimodulati con le delibere 396 del 31 ottobre 2013 e del 10 marzo 2014,

per la mancanza di un livello di progettazione avanzata tale da consentire l'immediata fattibilità dell'opera. Il sindaco dovrebbe sapere che gli obblighi imposti dai fabbisogni finanziari per il ripiano del debito regionale o per le urgenze, incidono proprio sui quelle risorse non immediatamente attivabili».

Ed a proposito della sfida lanciata da Molinaro a Parente per un confronto in piazza: «Posso dimostrare queste cose in ogni sede ma non certo in piazza, dove a lui piacerebbe fare caciara e non entrare nel merito dei documenti amministrativi o delle problematiche sanitarie che il sindaco non solo dimostra di non conoscere, parlando per slogan, ma a cui consiglio di cominciare a studiare».

Parente conclude: «Non tornerò più sulla polemica perché non intendo cadere al livello di una persona che pur di fare campagna elettorale non solo disconosce quanto fatto da me per il mio paese, ma non dice la verità sui fondi per il recupero della scuola, inseriti in extremis in graduatoria, cosa a lui

«Tutti i fondi per la scuola recuperati in extremis, lo scrissi anche al sindaco»

preannunciata con una lettera personale e dell'assessore al ramo, o quanto fatto per il Pisl. Altro che frutto del suo duro lavoro!».

Infine le accuse di Molinaro sui cambi di casacca di Parente che, è bene sottolineare, non è candidato a Serrastretta: «Le mie esperienze politiche sono state sempre affrontate in formazioni moderate, Udeur prima alla Camera dei deputati, da indipendente nella lista civica del presidente Scopelliti che, per coerenza, ho seguito nella nascita del Pdl prima e Ncd dopo; così come per coerenza e coraggio ho messo la faccia, nonostante la forte sconfitta che si preannunciava alle regionali, e mi sono candidato in quella che doveva essere la lista del presidente. Regionali nelle quali, nonostante il forte astensionismo e la percentuale fatta registrare dalla coalizione, ho avuto un incremento significativo di voti rispetto alle regionali precedenti. Ciò vuol dire che la gente ha apprezzato quel che è stato fatto anche senza fare polemiche. Per cui non ci rimane che aspettare perché come sempre il tempo sarà galantuomo». ◀



Provincia. Nella foto Claudio Parente (secondo da sinistra seduto) con alle spalle Felice Molinaro